



---

## VOGLIONO FARE LE FESTE CON I FICHI SECCHI APERTURE STRAORDINARIE SENZA SOLDI



Roma, 24/04/2011

### **VOGLIONO FARE LE FESTE CON I FICHI SECCHI APERTURE STRAORDINARIE SENZA SOLDI**

Ieri, 21 aprile durante la trattativa nazionale presso il Ministero si è ricomposta la vecchia "TRIPLICE Organizzazione Sindacale" Cgil, Cisl e Uil che ha sottoscritto due progetti che prevedono l'apertura straordinaria del 1° Maggio e del 14, Notte dei Musei. Questi accordi non garantiscono ai lavoratori che, volontariamente aderiscono ai progetti, il pagamento delle prestazioni. I residui del FUA devono essere utilizzati per le progressioni economiche e il capitolo 1321 non ha ancora fondi certi.

Infatti l'art. 5 degli accordi recita testualmente: **L'onere presuntivo del**

**progetto è calcolato in € 950.000,00, al lordo degli oneri di legge, e grava sul capitolo 1321 AF 2011, fatta salva, ove necessario, l'esigenza di rivedere con successivo accordo le modalità di copertura finanziaria del suddetto onere. L'onere definitivo verrà calcolato a consuntivo.**

L'USB/MBAC non ha sottoscritto gli accordi in coerenza con le proprie rivendicazioni in merito alle modalità di ripartizione del salario accessorio. Tutti i progetti di apertura quotidiana prolungata e di produttività ed efficienza avrebbero dovuto far parte della indennità di amministrazione. Tutti gli altri progetti andavano aboliti, per tornare all'ordinarietà, e le relative risorse dovevano essere corrisposte nell'anno, in forma stabile e continuativa, come è per la 14° mensilità, inserita nel calcolo della liquidazione e resa pensionabile al 100%. Oltretutto.....

**La giornata del 1° Maggio è la festa internazionale dei lavoratori.**

Le stesse OO.SS. con il tentativo di salvare la faccia davanti ai lavoratori, hanno fatto un accordo sottobanco con l'Amministrazione che farà applicare la meritocrazia (le fasce) tra i lavoratori. Infatti non saranno gli accordi sottoscritti a riportare l'applicazione dell'art. 18 del decreto 150/2009, decreto Brunetta, di seguito riportato, ma la circolare ministeriale che costringerà i dirigenti centrali e periferici a valorizzare il merito.

**Art. 18.**

**Criteri e modalità per la valorizzazione del merito ed incentivazione della performance**

**1. Le amministrazioni pubbliche promuovono il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche, nonché valorizzano i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici sia di carriera.**

**2. È vietata la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi di incentivi e premi collegati alla performance in assenza delle verifiche e attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione adottati ai sensi del presente decreto.**

L'USB/MBAC ha continuato a sostenere che nessuno articolo del D.Lgs 150 può essere applicato, perché il decreto non è stato recepito dal CCIM e tantomeno dal CCNL, e continuerà a lottare nei posti di lavoro, nelle piazze e nelle sedi istituzionali per cancellare la riforma che divide i lavoratori dei Beni culturali in buoni e cattivi. Con pesantissime conseguenze sulla carriera, sulle progressioni economiche e sul piano disciplinare.

- La presenza per tre anni consecutivi tra i buoni costituisce **titolo prioritario per le progressioni economiche e di carriera;**

- Per l'**attribuzione di incarichi e responsabilità** farà fede la professionalità attestata dal **sistema di misurazione e valutazione**;

- Due anni con una **valutazione di insufficiente rendimento** si dispone il **licenziamento**.

**Infine denuncia il vergognoso comportamento assunto dalla Cgil beni culturali che con la ritrovata "unità sindacale"** e in linea con le politiche nazionali della sua organizzazione che nasconde ai lavoratori la verità e la vera natura di un'organizzazione sindacale che, mentre da un lato cerca di apparire come la paladina della democrazia e dei diritti dei lavoratori, dall'altro si prepara attraverso il nuovo patto sociale, con la ritrovata unità con Cisl, Uil e Confindustria, ad intervenire, e pesantemente, proprio sul ruolo del contratto nazionale e sulla rappresentanza, **ha firmato gli accordi dimostrando e confermando, in maniera inequivocabile, la piena condivisione della filosofia e dei contenuti del D.Lgs 150/2009. Con il rischio, più che concreto, di un attacco ai diritti ,alla dignità e al salario dei lavoratori.**

**CONTRO IL SISTEMA DI MISURAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI LAVORATORI**

**ADERISCI ALL'USB BENI CULTURALI**